

Roma, 17 settembre 2008

Oggetto: iniziativa nel settore autotrasporto, logistica e distribuzione delle merci

Onorevole Deputato,

siamo di fronte all'aggravarsi di **una situazione non più sostenibile** dalla nostra categoria e che avvia tutti gli operatori - da noi padroncini ai soci cooperatori e agli stessi autisti dipendenti - verso una forte azione di fermo degli automezzi che penalizzerebbe la mobilità delle città e del paese: **noi siamo assolutamente contrari al fermo della merce** e stiamo lavorando da tempo con azioni alternative! Occorre però affrontare e risolvere i problemi di quasi **1 milione di operatori** del settore, di cui **400.000** circa sono padroncini.

Il mondo della cooperazione, a cui aderiamo, produce il 6.5% del PIL e, nel suo ambito, il settore del trasporto, logistica e distribuzione delle merci è una componente determinante; si dica inoltre che, a fronte della stagnante situazione economica del paese, la cooperazione comunque incrementa l'occupazione. Tuttavia il settore è **altamente penalizzato nella redistribuzione del reddito** prodotto dal mercato, nonché dalle committenze pubbliche e private alle quali forniamo servizi. Il settore è invece il primo, dopo quello dell'edilizia, a pagare in termini di **morti, infortuni invalidanti e gravi malattie professionali**.

Anche il Santo Padre, in occasione dell'Angelus del 18 novembre 2007, ha voluto rivolgere un saluto alle migliaia di padroncini e soci lavoratori delle cooperative convenute in Piazza S. Pietro.

La responsabilità della situazione in atto è di quella "**committenza**" pubblica e privata che, in nome del profitto, **viola sistematicamente** le più elementari norme di sicurezza e igiene del lavoro nonché le tariffe di congruità e legalità stabilite dal Ministero del Lavoro, d'intesa con le parti sociali nella libera contrattazione e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. **La violazione dei costi reali del lavoro** che - per noi padroncini - sono al di sotto dei costi della sopravvivenza, genera lavoro nero, evasioni contributive e fiscali, crisi aziendali, disoccupazione, oltre che accentuare i già gravi problemi di sicurezza e igiene del lavoro con una incidenza di infortuni e di malattie professionali dalle **conseguenze sociali inimmaginabili**.

Occorre:

- intervenire con provvedimenti legislativi che normalizzino il settore
- intervenire efficacemente nelle città per la mobilità delle merci
- sollecitare gli organi preposti alla vigilanza e alla prevenzione, nonché alla repressione del fenomeno dell'evasione, elusione, violazione delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori.

Certi della sensibilità ed impegno individuale e collettivo sul grave problema denunciato, restiamo a Vs. disposizione per ulteriori informazioni in merito.

Con stima, cordiali saluti.

F.to

A.D.E.S.S.D. - Il Presidente